



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
Per copia conforme all'originale

DCC n. 42/2011

SETTORE EDILIZIA ED URBANISTICA

IL DIRIGENTE

(Ing. Fabrizio CANNONE)

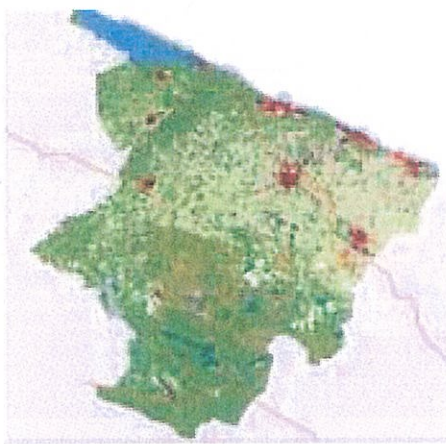
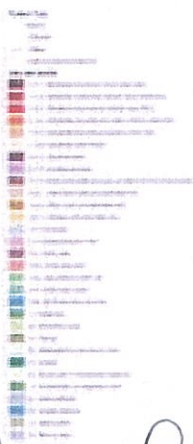
[Handwritten signature]

4 GEN. 2012



Comune di Canosa di Puglia

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CANOSA DI PUGLIA





[Handwritten signature]
IL DIRIGENTE
(Ing. Sabino *[illegible]*)
Adottato con deliberazione del
Consiglio Comunale n. 42
del 20.12.2011

28 DIC. 2012



DOCUMENTO DI SCOPING

LUGLIO 2008

Comune	Piano Urbanistico Generale	Valutazione Ambientale Strategica
Canosa di Puglia 	Dirigente del Settore Edilizia e Attività Produttive	 AGENZIA TERRITORIALE PER L'AMBIENTE

Rev	Data	descrizione
0	Luglio 2008	Prima emissione



INDICE

1. INTRODUZIONE	2
1.1. Quadro normativo in materia di VAS	2
1.2 Funzione e contenuti della VAS	3
2. INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AL PUG DELLA REGIONE PUGLIA	6
3. SCREENING	9
4. IL RAPPORTO AMBIENTALE	11
4.1 Proposta di Indice.....	12
5. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE ...	13
6 MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL PUG DI CANOSA DI PUGLIA.....	44
7 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	46
ALLEGATO I - Elenco delle Autorità ambientali.....	47
ALLEGATO II – Questionario per le osservazioni al documento di Scoping.....	53



1. INTRODUZIONE

1.1. Quadro normativo in materia di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

A livello comunitario, a partire dagli anni '70 si configura la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Già nel 1973, infatti, con il Primo Programma di Azione Ambientale, si evidenzia la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani, così da prevenire i danni ambientali, non con la valutazione d'impatto delle opere, ma già a monte nel processo di pianificazione. Ma è solo con il Quarto Programma di Azione Ambientale (1987) che si formalizza l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata inoltre prevista in maniera esplicita la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo viene emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente. In Italia l'attenzione attribuita alla VAS ha cominciato ad affermarsi solo negli ultimi anni, con orientamenti spesso diversificati. La necessità/opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto "Testo unico in materia ambientale", approvato con Decreto Legislativo del 3/4/06 n. 152, che tratta le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. In particolare l'art. 7 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere



effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale.

I Piani Urbanistici Comunali, pertanto, in quanto strumenti di Piano dei territori comunali, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è necessario che sia condotta la VAS.

1.2 Funzione e contenuti della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è definita nel Manuale UE¹ come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali – ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale. Essa nasce quindi dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. La tematica ambientale assume così un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili. La VAS si inserisce così all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi, con la finalità di verificarne la rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto dei vincoli ambientali esistenti e della diretta incidenza degli stessi interventi sulla qualità dell'ambiente. La funzione principale della VAS è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in se stessi, essa riguarda quindi i loro processi di formazione, differendo in maniera sostanziale dalla VIA. La VAS, più che un processo decisionale in se stesso, si può pertanto considerare come uno strumento di aiuto alla decisione, che, integrando in modo sistematico le considerazioni ambientali in fase di elaborazione dei piani, sia in grado di rafforzare le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile. L'elaborazione della VAS rappresenta, sia per il proponente che per il decisore, uno strumento di supporto per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo, mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni

¹ Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998), Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea



prospettate, opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo. In sostanza la VAS diventa per il piano/programma, elemento:

- costruttivo
- valutativo
- gestionale
- di monitoraggio

Quest'ultima funzione di monitoraggio rappresenta uno degli aspetti innovativi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevedibili derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto. Un'altra importante novità è rappresentata dal criterio ampio di partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato all'iter decisionale. La valutazione a livello strategico, riguardando più i concetti e le idee che le attività e i manufatti, è infatti fortemente interconnessa con le tradizioni ed i meccanismi locali che caratterizzano il processo di decisione.

La VAS si caratterizza come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza. In questo modo essa risponde all'impossibilità di esaurire a scala progettuale l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli progetti e delle comparazioni tra alternative. L'estensione della valutazione ambientale alle scelte strategiche, che si trovano a monte della fase progettuale, aiuta inoltre a rendere più snella e veloce la valutazione ambientale dei progetti stessi.

Riguardo ai contenuti, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. Secondo l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.



Deve essere garantita, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico e gli Stati membri consultati. Deve essere inoltre garantito un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti. Oggetto della VAS sono tutti i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Essi sono definiti dall'art. 5 comma 1) lettera d) del D.Lgs. 152/2006 come tutti gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative adottati o approvati da autorità statali, regionali o locali, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche.



2. INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AL PUG DELLA REGIONE PUGLIA

La metodologia adottata per il processo di VAS del Piano Urbanistico Comunale è stata formulata Conformemente all'appendice IV – *indirizzi per l'applicazione della valutazione ambientale strategica (VAS)* - del Documento Regionale di Assetto Generale (Drag) - *indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali PUG* - , Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis, che prevede le fasi di seguito indicate:

Fase di scoping

La fase di scoping è finalizzata alla definizione delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e del loro livello di dettaglio.

Essa comprende:

- l'individuazione delle autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente, da effettuarsi contestualmente alla stesura dell'Atto d'Indirizzo;
- redazione del Documento di Scoping
- l'attivazione delle consultazioni dei soggetti istituzionali e delle autorità ambientali, ove istituite, sul documento di scoping, da effettuarsi durante la prima conferenza di copianificazione.

Stesura del rapporto ambientale (RA)

La stesura del RA accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione del PUG e ne costituisce parte integrante. In particolare il Comune:

- ne avvia la stesura contestualmente al DPP;
- acquisisce contributi collaborativi in merito, nell'ambito della seconda conferenza di copianificazione;
- lo completa insieme alla elaborazione del PUG;
- lo adotta contestualmente al PUG.

Come previsto dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da inserire nel RA comprendono:



- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Consultazioni

Il Rapporto Ambientale con la relativa sintesi non tecnica, insieme al PUG adottato, è messo a disposizione del pubblico per consentire l'espressione di osservazioni. Il Comune cura la pubblicazione di un avviso sulla GU o sul BURP contenente l'indicazione delle sedi in cui è possibile prendere visione del RA e del piano. Il tempo utile per le osservazioni è di 60 giorni.

Espressione del parere motivato non vincolante da parte dell'autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituita e nelle forme previste dall'ordinamento vigente



Il Comune deposita il Rapporto Ambientale con la relativa sintesi non tecnica, insieme al PUG, e alle risultanze delle consultazioni, all'Autorità Competente (AC) per le attività tecnico-istruttorie ai fini della valutazione ambientale. L'AC esprime il proprio parere motivato non vincolante entro il termine di 90 giorni dalla fine delle consultazioni. In caso di pronunciamento di non compatibilità del PUG da parte della Giunta Regionale o della Giunta Provinciale (art. 11 comma 9 della LR 20/2001), l'AC partecipa alla Conferenza di Servizi promossa dal Comune e finalizzata alla definizione delle modifiche necessarie ai fini della rimozione del giudizio di non compatibilità. In attuazione della Direttiva 42/2001/CE e della norma di recepimento nazionale (d.lgs 152/2006), la Regione definirà l'Autorità Competente all'espressione del parere ai diversi livelli di governo istituzionali del territorio.

Informazione sull'iter decisionale

Il Comune approva il PUG e provvede alla sua pubblicazione insieme a:

- dichiarazione di sintesi, che deve illustrare:
 - in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano
 - in che modo si è tenuto conto del RA e dei risultati delle consultazioni
 - i motivi per cui è stato scelto il piano adottato fra le possibili alternative individuate
- misure di monitoraggio.

Monitoraggio

L'attuazione del PUG parte dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURP; contestualmente prende avvio il monitoraggio, secondo quanto previsto nel Rapporto Ambientale.



3. SCREENIG

Il D.Lgs. 152/2006 (artt. 7 e 8), in recepimento alla Direttiva 2001/42/CE (art. 3), individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti a VAS e ne esclude degli altri. In particolare, devono essere sistematicamente sottoposti a VAS i piani e programmi:

- che concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscano il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente, ovvero elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (direttiva concernente la Valutazione di Impatto Ambientale);
- concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, ovvero per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE" (direttiva "habitat").

Il Decreto definisce inoltre che non devono essere sottoposti a VAS:

- i piani e programmi "destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato";
- i piani e programmi "finanziari o di bilancio";
- i piani e i programmi relativi agli interventi di telefonia mobile soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 87 del D. Lgs. 1° agosto 2003, n. 259.

Per i Piani e Programmi non rientranti nelle tipologie indicate, ed in particolare per:

- i piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti che, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alle norme vigenti, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale a giudizio della sottocommissione competente per la valutazione ambientale strategica;
- i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale,
- le modifiche dei piani e programmi che siano già stati approvati, è necessario procedere ad una verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, ovvero l'autorità competente all'approvazione del piano o programma, o della modifica



di un piano o programma già approvato, deve preliminarmente verificare se esso possa avere effetti significativi sull'ambiente, secondo i criteri di cui all'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

Con specifico riferimento al Piano Urbanistico Comunale di Canosa di Puglia, esso rientra pienamente nel campo di applicazione della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in quanto:

- riguarda uno dei settori specifici indicati dall'art. 7, ovvero quello della pianificazione territoriale;
- rappresenta il quadro di riferimento per la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti possono essere sottoposti a VIA in base alla normativa vigente;
- la sua attuazione potrebbe comportare impatti diretti ed indiretti sui Siti di Interesse Comunitario presenti nel territorio comunale di Canosa di Puglia.

Il Piano Urbanistico di Canosa di Puglia deve pertanto essere obbligatoriamente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, procedura affidata all'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO/NBO.



4. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale è il documento chiave del processo di VAS, che raccoglie ed esplicita il modo in cui si è introdotta la dimensione ambientale nel piano o programma. I contenuti previsti dalla Direttiva 2001/42/CE e ripresi dal D.Lgs. 152/06 riguardano gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale su cui il piano agisce².

Il Rapporto Ambientale conterrà la valutazione degli interventi che presentano potenziali effetti sull'ambiente, comprendendo sia le nuove esigenze di sviluppo introdotte dal PUG. Dall'insieme di queste informazioni il Rapporto Ambientale commenterà la sostenibilità complessiva degli interventi previsti.

Di seguito si riporta una proposta di indice ragionato del Rapporto Ambientale e successivamente un'esposizione dettagliata di alcuni dei capitoli previsti da tale indice che si ritengono di particolare interesse per definire in modo adeguato la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che dovranno essere contenute nel successivo Rapporto Ambientale.

² In particolare, il rapporto ambientale deve includere (Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06):

- *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica;*
- *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti*
- *dall'attuazione del piano o del programma proposto;*
- *sintesi non tecnica delle informazioni sopra elencate.*



4.1 Proposta di Indice

1. INTRODUZIONE

- 1.1 La valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Il contesto Normativo di riferimento
- 1.3 consultazione e partecipazione – sintesi delle attività partecipative

2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PUG E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

- 2.1 Strategie di Sviluppo
- 2.2 l'iter delle fasi preliminari del PUG
- 2.3 Il quadro degli obiettivi del PUG
- 2.4 Analisi di coerenza del PUG
 - 2.4.1 *Analisi di coerenza interna*
 - 2.4.2 *Analisi di coerenza esterna*

3. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEL CONTESTO TERRITORIALE

- 3.1 caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel comune di Canosa di Puglia
 - 3.2.1 *Modalità di selezione e rappresentazione del set di indicatori ambientali di contesto*
 - 3.2.2 *Le liste di indicatori di riferimento*
 - 3.2.3 *La disponibilità di dati ambientali nel contesto analizzato*
- 3.2 Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi di indicatori ambientali di contesto
 - 3.3.1 *Paragrafo esemplificativo – Qualità delle acque di balneazione*
 - 3.3.2 *Paragrafo esemplificativo – rifiuti*
- 3.3 caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale
 - 3.1.1 *Aree protette e Aree Natura 2000*
 - 3.1.2 *Aree sensibili e Zone vulnerabili*

4. INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PIANO

- 4.1 La strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale a livello nazionale e internazionale
- 4.2 Analisi della coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

5. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PUG SULL'AMBIENTE

- 5.1 La Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Canosa di Puglia
- 5.2 Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano (Siti di Rete Natura 2000)
- 5.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

6. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DEL PUG

7. LE RAGIONI DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER IL PUG DI CANOSA DI PUGLIA

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

- 8.1 Gli indicatori
- 8.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

9. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



5. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

A. INTRODUZIONE

B. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del POR e del rapporto con altri piani e programmi pertinenti

b.1 l'iter delle fasi preliminari del PUG

b.2 Strategie di sviluppo

[.....]

b.3 Il quadro degli obiettivi del PUG

[Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: "a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]". Nel presente paragrafo saranno dunque sinteticamente descritti e schematizzati gli obiettivi globali, gli obiettivi strategici e le linee di intervento del PUG che saranno assunti come base per la valutazione ambientale strategica]

b.4 Analisi di coerenza del PUG

b.4.1 Analisi di coerenza interna

[Partendo dalla definizione del quadro degli obiettivi globali, gli obiettivi strategici e le linee di intervento del PUG, sarà condotta un'analisi mirata a verificare se sussista consequenzialità nel processo di programmazione a monte degli interventi e, conseguentemente, una precisa corrispondenza tra le azioni da realizzare, che a loro volta possono risultare fortemente o mediamente interrelate con gli obiettivi programmati. In tal modo si potrà ricostruire la coerenza interna tra la formulazione delle strategie e la definizione degli interventi previsti]

b.4.2 Analisi di coerenza esterna

[Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale è inclusa: "a) illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani e programmi". La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata analisi di coerenza esterna, rappresenterà la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del PUG rispetto alle linee generali della pianificazione di settore regionale].



I piani e programmi che potranno essere presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna sono rappresentati da:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia;
- Piano di Gestione dei Rifiuti;
- Piano di tutela delle Acque Regione Puglia;
- Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente DGR 539 del 9 maggio 2007;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale Attività estrattive (PRAE);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (P.U.T.T.);
- Piano Regionale Trasporti;
- Programma Operativo FESR 2007-2013;
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo";
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

C. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEL CONTESTO TERRITORIALE

In questo capitolo saranno analizzate le principali componenti ambientali. Per ciascuna di esse, sarà considerato lo stato di qualità attuale attraverso un set di indicatori scelti tra quelli ormai consolidati nella letteratura del reporting ambientale e tra quelli popolabili relativamente alla disponibilità di dati a livello comunale.

In linea generale le componenti da analizzare dovrebbero essere:

- La qualità dell'aria e delle acque;
- La vulnerabilità e il rischio sismico;
- I fenomeni di erosione costiera;
- I fenomeni di desertificazione;
- I fenomeni di consumo di suolo legati a disboscamenti, incendi, pratiche agricole intensive ecc;
- La gestione dei rifiuti;
- L'inquinamento acustico;
- L'inquinamento elettromagnetici;
- La presenza di siti inquinati;



- La localizzazione di aziende soggette agli obblighi della c.d. Direttiva Severo II (96/82/CE) sul controllo dei pericoli da incidenti rilevanti
- La biodiversità flogistica e faunistica, il patrimonio forestale ;
- Elementi strutturanti il territorio, riferibili agli ambiti territoriali estesi del PUTT;
- Elementi identitari del territorio:

c.1 caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel comune di Canosa di Puglia

c.1.1 Modalità di selezione e rappresentazione del set di indicatori ambientali di contesto

La procedura di VAS, essendo finalizzata a valutare gli effetti sull'ambiente di particolari piani e programmi, necessita di un quadro di riferimento sulla situazione ambientale di partenza. Per comprendere meglio la complessità della situazione ambientale ed effettuare un'accurata analisi di contesto è necessario servirsi di un articolato set di indicatori disponibili sia in manuali che in diversi casi studio considerata l'ampia esperienza di reporting esistente a scala globale, nazionale e locale.

Ai fini dell'applicazione della VAS, in linea generale, ciò che sembra opportuno focalizzare è la necessità di adattare il reporting in tre direzioni:

- una selezione delle componenti e dei temi ambientali coerente con il piano analizzato;
- una valutazione della criticità delle componenti ambientali e della significatività degli impatti esistenti anche attraverso opportune forme di benchmarking che consentono di apprezzare le specificità locali di componenti sensibili, fattori di impatto, patrimoni da tutelare e valorizzare;
- la semplificazione della rappresentazione e della descrizione della situazione ambientale, in maniera tale da rendere immediatamente comunicabile agli altri soggetti coinvolti nel processo di pianificazione le priorità, le criticità e le opportunità.

Secondo gli attuali riferimenti metodologici ad oggi disponibili, la caratterizzazione ambientale preliminare potrà sostanzialmente essere ispirata alla struttura più evoluta del reporting ambientale³.

³ Greening Regional Development Programmes Network "Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013"; Dipartimento per le politiche di sviluppo – UVAL "Indicazioni per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013, 2006; DG Ambiente (EC) "Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei Fondi Strutturali per l'Unione Europea", 1998; Rete Nazionale delle autorità ambientali e della programmazione dei Fondi strutturali Comunitari 2000 – 2006, "Indirizzi tecnici e metodologici per la valutazione ambientale dei Programmi operativi"; Rete Nazionale delle autorità ambientali e della programmazione dei Fondi strutturali Comunitari 2000 – 2006, "Indirizzi per l'integrazione della componente ambientale nei Progetti Integrati Territoriali".



c.1.2 Le liste di indicatori di riferimento

E' ormai noto come esista una ampia letteratura sul tema degli indicatori e siano ormai disponibili numerose liste e manuali. Per far si, che non ci sia un eccessivo scostamento dalle indicazioni fornite nella fase di individuazione degli indicatori *ex-ante*, e che si generi solo una ridondanza dovuta all'impiego fuori contesto di determinati indicatori senza alcun vantaggio conoscitivo, il processo di selezione degli indicatori dovrà seguire una sequenza logica:

1. individuazione di una lista iniziale di indicatori, basata sui set proposti, su liste nazionali e internazionali di riferimento, sui rapporti sullo stato dell'ambiente locali e sulle specifiche azioni caratteristiche del Programma;
2. analisi della disponibilità e fattibilità (laddove gli indicatori non siano disponibili);
3. revisione della lista sulla base della disponibilità o fattibilità;

c.1.3 La disponibilità di dati ambientali nel contesto analizzato

[Nel confronto per la costruzione degli indicatori è necessario trovare un pragmatico punto di equilibrio tra l'esigenza di significatività e l'esigenza di fattibilità degli indicatori. Questo punto di equilibrio sembra richiedere la determinazione di una soglia minima informativa che deve comunque essere raggiunta. Un insieme di informazioni ambientali costituiscono un pre-requisito per qualsiasi processo di governo e gestione del territorio. La loro assenza o parziale disponibilità abbassa la credibilità del processo e, di conseguenza, l'organizzazione di questo sistema informativo dovrebbe costituire una delle priorità dello stesso piano/programma. All'interno di questa soglia minima è importante che siano comprese non solo tutte quelle informazioni che ricadono in capo alle pubbliche amministrazioni in base alle loro competenze (e che di fatto sono sostanzialmente disponibili, anche se spesso non organizzate), ma anche la loro organizzazione in un sistema informativo ambientale, senza il quale molte informazioni non possono essere valutate in maniera appropriata o possono essere equivocate.]

La Regione Puglia ha suddiviso le competenze in merito alla costruzione dei patrimoni informativi a supporto delle diverse esigenze conoscitive sia presso Uffici della Regione stessa che presso agenzie ed altri soggetti (sistema informativo pugliese sull'ambiente (sistema informativo pugliese sull'ambiente SIPA, SIT Regionale, Sistema Informativo Direzionale della Regione Puglia SID, Servizio Cartografico Regionale, Sistema Informativo Sociale della Regione Puglia, ecc.))

C.2 Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi di indicatori ambientali di contesto

La descrizione degli effetti ambientali di un piano, sul territorio nel quale sono esercitate le azioni in esso previste, richiede, quindi, che le informazioni esistenti siano raccolte ed organizzate in modo sintetico e comprensibile, e che vengano individuate con sufficiente chiarezza le relazioni esistenti tra lo stato delle risorse, le attività umane ed i fattori di pressione. Questo processo, di fatto molto importante quanto delicato, viene effettuato con

l'utilizzo di una serie di indicatori, ossia strumenti che sintetizzano, di solito in forma numerica, informazioni sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo. Gli indicatori variano a seconda degli scopi dell'analisi, e vengono organizzati in uno schema di riferimento, che permette di comprendere facilmente le relazioni che intercorrono tra le attività umane e lo stato dell'ambiente. Lo schema utilizzato per la VAS di questo piano sarà il PSR (Pressione, Stato, Risposta), sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA⁴) ed adottato dall'ANPA, oggi APAT⁵, per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale.

Le componenti di cui è composto il modello PSR sono le seguenti (schematicamente il modello può essere rappresentato come segue):

- *Pressures (pressioni)*: sono le pressioni che le forze determinanti esercitano sull'ambiente;

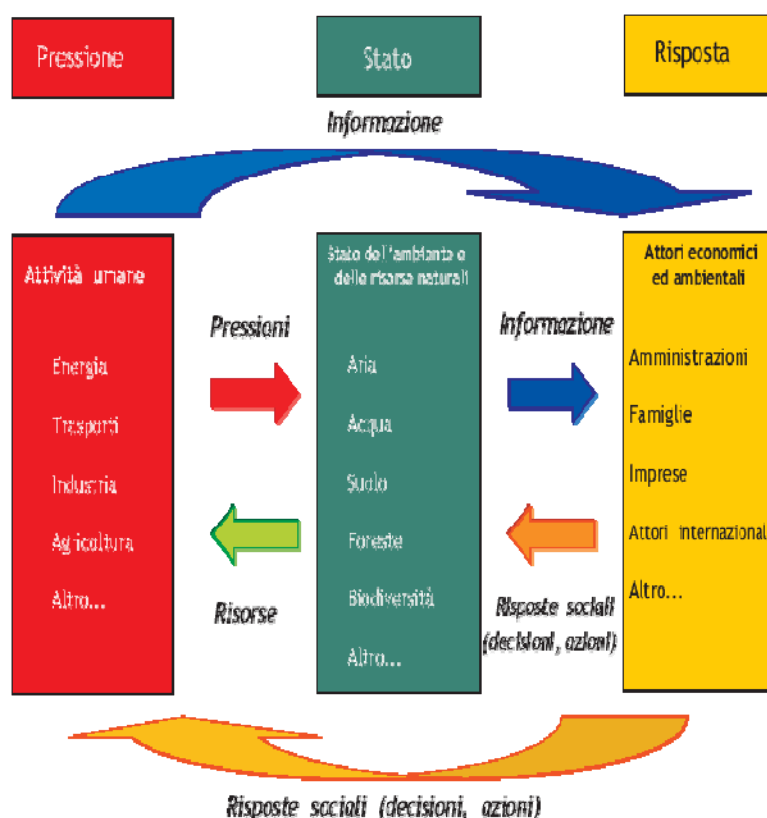
- *States (stati)*: sono lo stato, ossia le caratteristiche peculiari e le criticità delle risorse ambientali, derivanti dalle pressioni;

- *Responses (risposte)*: sono le azioni di governo adottate per fronteggiare gli impatti: le risposte possono avere come oggetto una qualsiasi delle altre componenti del modello, e possono assumere la forma di obiettivi, norme, programmi, interventi ecc

Di seguito verranno

presentati alcuni indicatori ambientali, divisi per categorie e presentati in tabelle dove per alcuni di essi compare l'indicatore, la fonte da cui è estrapolato, sia essa un Ente e/o una banca dati; tra di essi verranno scelti quelli da utilizzare nella VAS che potranno essere integrati anche a seguito della valutazione nella fase di monitoraggio:

[Per gli indicatori che saranno selezionati sarà condotta una breve analisi a livello locale, in modo da popolarli. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito i commenti relativi agli indicatori balneabilità e rifiuti]



⁴ European Environmental Agency, <http://www.eea.eu.int/>

⁵ Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SET DI INDICATORI PROPOSTI PER LA VAS

	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note
	Componenti antropiche: economia e società			
POPOLAZIONE	Popolazione residente		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	Differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti in un tempo t
	Struttura della popolazione per classi di età		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	Differenza tra numero di iscritti e numero di cancellati dai registri anagrafici dei residenti in un tempo t
	Saldo naturale		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	L'Indicatore da un'indicazione media della pressione sull'ambiente dovuta all'incremento della popolazione
	Saldo migratorio		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Popolazione prevista dal PRG / Popolazione Residente		Relazione ai PRG, Atlante Statistico dei Comuni	E' il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. E' un indicatore dinamico della tendenza all'invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano un maggior peso nella popolazione dei soggetti anziani rispetto ai giovanissimi (ISTAT)
	Occupati per classe di età ed attività economica		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Indice di vecchiaia			
	Indice di invecchiamento			
	Habitat Standard (HS)	m2/ab.		
URBANIZZAZIONE	Grado di urbanizzazione		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Densità abitativa	ab/Kmq	ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Superficie Suoli Urbanizzati Programmati / (Superficie Urbanizzata +Superficie Urbanizzata Programmata)			
	Superficie Programmata Vincolata / Superficie Programmata Totale			
	Superficie areali di pericolosità / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata + Suoli Riservati all'Armatura Urbana e Territoriale + Aree Agricole)			
	Infrastrutture viarie previste /infrastrutture viarie esistenti			



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Superficie a servizi e Attrezzature / (Superficie Urbanizzate + Superficie Urbanizzata Programmata)			
SALUTE	Inquinamento acustico: % di territorio comunale per classe di destinazione d'uso			
	Inquinamento elettromagnetico: <ul style="list-style-type: none">• numero di installazioni di telecomunicazioni in aree residenziali• impianti di telefonia/Kmq di suoli urbanizzati• m di elettrodotto ad alta e altissima tensione nell'abitato/m interrati	n/Kmq m	Comune	
ATT. ECONOMICHE	Imprese attive nel Registro delle Imprese per settori di attività economica	Numero	camera di Commercio	
	Certificazioni ambientali (ISO 14001 e EMAS)	Numero	APAT	
	Superficie Produttiva / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)			
TURISMO	Esercizi ricettivi	Numero	Regione	Gli esercizi ricettivi vanno distinti per tipologia: alberghi, bed & breakfast, campeggi, alloggi in affitto...
	Capacità degli esercizi ricettivi	N. Posti Letto	Regione	
	Seconde case	Numero	Enel/catasto	
	Biodiversità, flora e fauna			
BIODIVERSITA'	Indice di frammentazione da infrastrutture (IFI)			
	Indice di frammentazione da urbanizzato (IFU)			
	Aree protette - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale			



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Siti Natura 2000 - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale		Ministero dell'Ambiente	
	Specie di Flora e Fauna di interesse rilevante	Numero	Ministero dell'Ambiente	Sono considerate specie di rilevante interesse quelle tutelate dalle normative e dalle Convenzioni internazionali recepite dall'Italia: Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e "Habitat" (92/43/CEE); le specie di flora tutelate dalle Convenzione di Berna, di Washington, di Barcellona; dalla Legge 157/92, e per la fauna delle Convenzioni di Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona. Rilevante è la classificazione in base alle categorie UICN riguardante lo stato di conservazione.
	Paesaggio e beni culturali			
PAESAGGIO	Zone A	ettari		
	Verde pubblico	ettari		
	aree destinate ad agricoltura intensiva	ettari		
	beni vincolati	numero		
	Suolo e Sottosuolo			
RISCHIO SISMICO	Classificazione Sismica			
RISCHIO IDROGEOLOGICO	Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolo inondazione	%	PAI	



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolo frane	%	PAI	
EROSIONE COSTIERA	Lunghezza coste interessate da erosione Marina	Metri	Piano delle Coste	
INCENDI	Superficie Totale percorsa dal fuoco	Ettari	Catasto incendi	Ex Legge quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000
	Superficie boscata percorsa dal fuoco	Ettari	Catasto incendi	
	Superficie non boscata percorsa dal fuoco	Ettari	Catasto incendi	
	Numero incendi	Numero	Catasto incendi	
AGRICOLTURA	Superficie agricola utilizzata (SAU)	%	ISTAT-5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT-Altante Statistico dei Comuni	
	Superficie Agricola Utilizzata/Superficie comunale Totale	Ettari	ISTAT-5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT-Altante Statistico dei Comuni	
	Superfici coltivate per tipo di coltivazione	Numero	ISTAT-5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT-Altante Statistico dei Comuni	
	Aziende per tipo di allevamento			
	Suoli permeabili / (Superficie urbanizzata + Superficie Suoli Riservati all'Armatura			



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Superficie Agricola / (Superficie Agricola + Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata)			
	Superficie Suoli Seminaturali Vincolati/ Superficie Suoli Seminaturali			
	Acqua			
ACQUE SUPERFICIALI	Indice IBE			
	Indice IFF			
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Abitanti connessi a sistemi di trattamento delle acque reflue per tipologia di trattamento	Numero	AQP/Comune	
	Abitanti serviti dalla rete fognante	Numero	AQP/Comune	
	Impianti di trattamento acqua reflue e capacità	Ab. eq	AQP/Comune	
	Consumo acqua potabile pro-capite/anno	l/ab/a	AQP/Comune	
BALNEABILITA'	Balneabilità		Ministro della Salute, Arpa, Comune	% di costa: 1) balneabile, 2) permanentemente interdetta per inquinamento, 3) permanentemente interdetta per motivi diversi, 4) temporaneamente interdetta per inquinamento
	Indice Trofico Trix		Ministro della Salute	



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Aria e fattori climatici				
FATTORI CLIMATICI	Temperatura media annua	C°		
	Umidità	%		
	precipitazioni annue	mm		
	Pioggia mensile	mm		
	Venti (velocità massima giornaliera)			
ARIA	Emissioni (NOX,SOX,CO, COV,PM10)	Mg	ARPA Puglia	
	N. stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria	Numero	ARPA Puglia	
Beni materiali				
ENERGIA	Edifici pubblici dotati di impianti fotovoltaici	Numero KW installati	PEAR	
	Consumi di energia elettrica	%	PEAR	
TRASPORTI	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	%	Piano Trasporti Regionale / annui ACI	
	Auto circolanti	N.	Piano Trasporti Regionale / annui ACI	
	Densità del parco veicolare	N.Veicoli/kmq	Piano Trasporti Regionale / annui ACI	
	Livelli di congestione			
RIFIUTI	Produzione totale di rifiuti urbani	t/a	Regione Puglia / Comune	
	Produzione di rifiuti urbani pro-capite	(Kg/ab/a)	Regione Puglia / Comune	
	Raccolta differenziata dei rifiuti	t/a	Regione Puglia / Comune	
	% Raccolta differenziata	%	Regione Puglia / Comune	
	% DRD	%	Regione Puglia / Comune	
	Rifiuti indifferenziati	t/a	Regione Puglia / Comune	



Gli indicatori di seguito saranno così sintetizzati:

SET	n.		Descrizione indicatore	P, S, R	Qualità indicatore		TEMATICA		Situazione	Trend
Set				P, S, R	Qualità indicatore				Situazione	Trend
OCSE = set europeo APAT = set dell’Agenzia italiana			P = indicatore di pressione S = indicatore di stato R = indicatore di risposta	D = dato disponibile ND = dato non disponibile DQ = dato disponibile ma di qualità non buona	😊: condizioni positive 😐: condizioni intermedie o incerte 😞: condizioni negative				↗: progressivo miglioramento nel tempo ↘: progressivo peggioramento nel tempo ↔: andamento costante nel tempo ↑↓: andamento variabile e oscillante ?: non determinabile	



c.2.1 Paragrafo esemplificativo – Qualità delle acque di superficiali del Fiume Ofanto

c.2.1.1 - Indice di Funzionalità Fluviale (IFF)

L'Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.) è un metodo messo a punto dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ora APAT), per valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e della sua funzionalità, intesa come capacità autodepurativa derivante dalla interazione di vari sistemi biotici e abiotici presenti nell'ecosistema acquatico e in quello terrestre ad esso collegato.

Attraverso la descrizione di parametri morfologici, strutturali e biotici dell'ecosistema, interpretati alla luce dell'ecologia fluviale, vengono rilevati la funzione ad essi associata, nonché l'eventuale grado di allontanamento dalla condizione di massima funzionalità. La lettura critica ed integrata delle caratteristiche ambientali consente di definire così un indice globale di funzionalità.

L'Indice di Funzionalità Fluviale è strutturato per essere applicato in qualunque ambiente di acqua corrente, sia di montagna che di pianura. Il periodo di rilevamento più idoneo per un'applicazione corretta è quello compreso tra il regime idrologico di morbida e quello di magra, in piena attività vegetativa.

La scheda di valutazione è organizzata in 14 domande a risposte multiple predefinite che spaziano tra diversi comparti ambientali, quali il Territorio circostante (Domanda 1), la Fascia perifluviale (Domande da 2 a 4), le Condizioni idriche (Domanda 5), la Struttura dell'alveo (Domande da 6 a 11), le Caratteristiche biologiche (Domande da 12 a 14).

A ciascuna risposta (che può essere diversa per le due sponde) corrisponde un punteggio: al massimo valore (variabile da 30 a 15 per ciascuna domanda) corrisponde la situazione migliore in termini di funzionalità; al minimo valore (sempre pari a 1) corrisponde la situazione peggiore.

Il punteggio totale ottenuto in ciascuna scheda, denominato Valore di I.F.F., viene quindi tradotto nel rispettivo Livello di Funzionalità: il metodo prevede cinque possibilità scalari, espresse in numeri romani, a ciascuna delle quali corrisponde un Giudizio di Funzionalità ed un colore di riferimento utilizzato per la rappresentazione cartografica



VALORE DI L.F.F.	LIVELLO DI FUNZIONALITÀ	GIUDIZIO DI FUNZIONALITÀ	COLORE
261 - 300	I	ottimo	blu
251 - 260	I-II	ottimo-buono	blu-verde
201-250	II	buono	verde
181 - 200	II-III	buono-mediocre	verde-giallo
121 - 180	III	mediocre	giallo
101 - 120	III-IV	mediocre-scadente	giallo-arancio
61 - 100	IV	scadente	arancio
51 - 60	IV-V	scadente-pessimo	arancio-rosso
14 - 50	V	pessimo	rosso

Applicazione del metodo IFF sul Fiume Ofanto

La compilazione della scheda è stata effettuata tra giugno e luglio 2007, risalendo da valle verso monte oltre 95 km di fiume Ofanto, da Monteverde (Avellino) al ponte sulla S.S.16 posta tra Barletta e Trinitapoli.

La scelta del tratto, piuttosto ampio rispetto all'effettivo percorso del fiume in territorio pugliese, è stata dettata dai limiti di applicabilità del metodo (il tratto più a valle si ferma a circa 8 km dalla foce) e dal fatto che i tratti pugliesi posti più a valle risentono inevitabilmente della situazione rilevata a monte, che necessita dunque di una adeguata conoscenza. La lunghezza complessiva dei tratti da sottoporre ad analisi IFF (circa 96 km) implica l'utilizzo di una scala di dettaglio piuttosto bassa, seppur perfettamente congrua.

Per ciascun tratto omogeneo individuato anche mediante l'ausilio di cartografia e foto aeree, è stata compilata la scheda di valutazione e sono state effettuate fotografie per documentare visivamente quanto rilevato.

I risultati dell'applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale sono stati riportati nel dettaglio all'interno di schede sintetiche, ove, per ciascun tratto omogeneo individuato. Di seguito si riportano due schede a mo di esempio.



FIUME OFANTO – Comune di Canosa di P. - San Ferdinando di P.

Scheda 22

Lunghezza tratto: 1858m

1) Stato del territorio circostante

c) Colture stagionali/permanenti

2bis) Vegetazione nella fascia perfluviale secondaria

b) Formazioni arbustive riparie

3) Ampiezza della fascia di vegetazione perfluviale

b) 5-30m

4) Continuità della fascia perfluviale

a) Senza interruzioni

5) Condizioni idriche dell'alveo

a) Alveo di morbida inferiore al triplo del bagnato

6) Conformazioni delle rive

b) Con erbe e arbusti

7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici

b) Rami presenti con deposito di sedimento

8) Erosione

a) Poco evidente e non rilevante

b) Solamente nelle curve e nelle strettoie

9) Sezione trasversale

b) Naturale con lievi interventi artificiali

10) Struttura del fondo dell'alveo

b) A tratti mobile

11) Raschi, pozze e meandri

b) Presenti a distanze diverse

12bis) Componente vegetale in alveo bagnato (Fl. Laminare)

b) Periphyton discreto, scarsa copertura di macrofite tolleranti

13) Detrito

b) Frammenti vegetali fibrosi e polposi

14) Comunità macrobentonica

c) Poco equilibrata e diversificata

Punteggio totale

Livello di funzionalità

Giudizio

Sponda

Sx Dx

5 5

15 15

15 15

20 20

20

15 15

15

20

15

10

15

20

10

10

5

150 170

III III

M M



Legenda Stazioni IFF

Giudizio finale

B= Buono

B-M= Buono Mediocre

M= Mediocre

MS= Mediocre Scadente

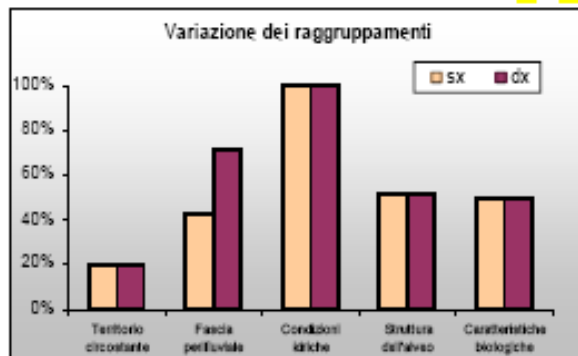
Nel dettaglio:

Vegetazione: *Populus alba*, *Ulmus spp.*,
Phragmites australis, *Salix alba*

Fauna Macrobentonica: Odonati, Gerridi

Avifauna: Gruccione, Rondone, Rondine

Altro: Primate sul lato sinistro, alveo
incassato





FIUME OFANTO – Comune di San Ferdinando di P.

Scheda 23

Lunghezza tratto: 478m

Sponda Sx Dx

1) Stato del territorio circostante

5 5

c) Colture stagionali/permanenti

2bis) Vegetazione nella fascia periluviale secondaria

b) Formazioni arbustive riparie

15 15

3) Ampiezza della fascia di vegetazione periluviale

b) 5-30m

15 15

4) Continuità della fascia periluviale

a) Senza interruzioni

20 20

5) Condizioni idriche dell'alveo

a) Alveo di morbida inferiore al triplo del bagnato

20

6) Conformazioni delle rive

b) Con erbe e arbusti

15 15

7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici

b) Rami presenti con deposito di sedimenti

15

8) Erosione

a) Poco evidente e non rilevante

20

b) Solamente nelle curve e nelle strettoie

15

9) Sezione trasversale

b) Naturale con lievi interventi artificiali

10

10) Struttura del fondo dell'alveo

b) A tratti mobile

15

11) Raschi, pozze e meandri

b) Presenti a distanze diverse

20

12bis) Componente vegetale in alveo bagnato (Fl. Laminare)

b) Periphyton discreto, scarsa copertura di macrofite tolleranti

10

13) Detrito

b) Frammenti vegetali fibrosi e polposi

10

14) Comunità macrobentonica

c) Poco equilibrata e diversificata

5

Punteggio totale

200 190

Livello di funzionalità

II-III II-III

Giudizio

B-M B-M



Legenda Stazioni IFF

Giudizio finale

B= Buono

B-M= Buono Mediocore

M= Mediocore

MS= Mediocore Scadente

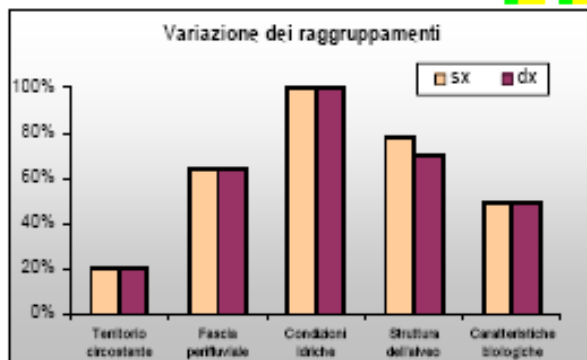
Nel dettaglio:

Vegetazione: *Populus alba*, *Phragmites australis*, *Salix alba*, *Carex spp.*, *Eucalyptus globulus*

Fauna Macrobentonica: Odonati, Gerridi

Avifauna: Usignolo di fiume, anatre, Gruccione, Rondone

Altro: Pesce gatto, primate sul lato destro, barra laterale destra vegetata





SET	n.		IFF	S	D		IDROSFERA	☹	↔
-----	----	--	-----	---	---	--	-----------	---	---

Indice Biotico Esteso (IBE)

Il metodo I.B.E., che permette di valutare la qualità biologica delle acque in base alla struttura della comunità macrobentonica rilevata e di avere un quadro anche temporale dei possibili effetti turbativi di tipo fisico, chimico e biologico, è un sistema quali-quantitativo che giunge alla definizione del valore di Indice Biotico utilizzando una tabella a due entrate che tiene in considerazione sia la diversa sensibilità dei gruppi di macroinvertebrati presenti nel transetto effettuato sul corso d'acqua, sia il numero totale di unità sistematiche rilevate.

Il valore di I.B.E. viene dunque calcolato utilizzando una tabella a due entrate (Tabella 2): nella prima colonna sono riportati alcuni gruppi di macroinvertebrati denominati "Gruppi Faunistici", che sequenzialmente dall'alto verso il basso, esprimono una sempre minore sensibilità agli effetti dell'inquinamento. La prima riga, suddivisa in classi, è invece caratterizzata dal numero totale di unità sistematiche (o taxa) effettivamente rilevate in numero significativo nella stazione di riferimento. Il valore di Indice Biotico, compreso tra 0 e 14, si ricava nella casella individuata dall'intersezione della riga di entrata orizzontale con la colonna di entrata verticale.

Il valore di I.B.E. individuato ricade all'interno di 5 Classi di Qualità, cui corrispondono i relativi Giudizi secondo quanto riportato in Tabella 3: tali classi sono rappresentate da un colore convenzionale che va dall'azzurro, al verde, al giallo, all'arancione al rosso, in modo da poter creare delle mappe di qualità che possano offrire un efficace quadro generale sulla qualità biologica del fiume.



Gruppi faunistici che determinano con la loro presenza l'ingresso orizzontale in tabella (ingresso orizzontale)		Numero totale delle Unità Sistematiche costituenti la comunità (ingresso verticale)								
		0-1	2-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-..
Plecoteri presenti (<i>Leuctra</i> °)	Più di una U.S.	-	-	8	9	10	11	12	13*	14*
	Una sola U.S.	-	-	7	8	9	10	11	12	13*
Efemeroteri presenti °° (Escludere Baetidae e Caenidae)	Più di una U.S.	-	-	7	8	9	10	11	12	-
	Una sola U.S.	-	-	6	7	8	9	10	11	-
Tricotteri presenti (Comprendere Baetidae e Caenidae)	Più di una U.S.	-	5	6	7	8	9	10	11	-
	Una sola U.S.	-	4	5	6	7	8	9	10	-
Gammaridi e/o Atiidi e/o Palemonidi presenti	Tutte le U.S. sopra assenti	-	4	5	6	7	8	9	10	-
Asellidi e/o Nifargidi presenti	Tutte le U.S. sopra assenti	-	3	4	5	6	7	8	9	-
Oligocheti o Chironomidi	Tutte le U.S. sopra assenti	1	2	3	4	5	-	-	-	-
Altri organismi	Tutte le U.S. sopra assenti	0	1-	2-	3-	-	-	-	-	-

Legenda:

°: nelle comunità in cui *Leuctra* è presente come unico "taxon" di Plecotteri e sono assenti gli Efemeroteri (tranne eventualmente generi delle famiglie di Baetidae e Caenidae), *Leuctra* deve essere considerata al livello dei Tricotteri per definire l'entrata orizzontale in tabella;

°°: per la definizione dell'ingresso orizzontale in tabella ogni genere delle famiglie Baetidae e Caenidae va considerato a livello dei Tricotteri;

-: giudizio dubbio, per errore di campionamento, per presenza di organismi di "drift" erroneamente considerati nel computo, per ambiente non colonizzato adeguatamente, per tipologia non valutabile con l'I.B.E. (es. sorgenti, acque di scioglimento di nevai, acque ferme, zone deltizie, salmastre);

*: questi valori di indice vengono raggiunti raramente negli ecosistemi di acqua corrente italiani per cui occorre prestare attenzione, sia nell'evitare la somma di biotipologie (incremento artificioso del numero di "taxa"), che nel valutare eventuali effetti prodotti dall'inquinamento, trattandosi di ambienti con elevata ricchezza in "taxa".

Tabella per il calcolo del valore di I.B.E. (da Manuale APAT-IRSA CNR, 2003 – Metodi analitici per le acque – Metodo 9010).

Classi di qualità	Valori di I.B.E.	Giudizio di qualità	Colore e/o retinatura relativi alla classe di qualità
Classe I	10-11-12-...	Ambiente non alterato in modo sensibile	Azzurro
Classe II	8-9	Ambiente con moderati sintomi di alterazione	Verde
Classe III	6-7	Ambiente alterato	Giallo
Classe IV	4-5	Ambiente molto alterato	Arancione
Classe V	0-1-2-3	Ambiente fortemente degradato	Rosso

Tabella di conversione dei valori di I.B.E. in classi di qualità, con relativo giudizio e colore per la rappresentazione in cartografia. I valori intermedi tra due classi vanno rappresentati mediante tratteggio con colori o retinature corrispondenti alle due classi (da Manuale APAT-IRSA CNR, 2003 – Metodi analitici per le acque – Metodo 9010)

Di seguito si riportano due schede a mo di esempio



Fiume Ofanto

Stazione Contrada Alberone Località C. Alberone Comune Canosa di Puglia

AMBIENTE NATURALE E COSTRUITO CIRCOSTANTE:

Il fiume presenta una condizione di buona naturalità, seppur ancora inserito in un contesto agricolo piuttosto intensivo. Siamo a circa 1,5 km a valle dello scarico del depuratore urbano della città di Canosa di Puglia.

Immagini di dettaglio: 23/05/07



Immagini di dettaglio: 10/01/08



NOTE:

L'andamento del fiume è di tipo lentico con presenza di tratti di raschio e substrato prevalentemente ciottoloso.

La connessione laterale con una barra vegetata da erbacee pioniere di greto permette al fiume di ospitare una buona popolazione di fauna ittica ed anfibia, sostenuta anche da piccole aree umide periglufiali.

La comunità rilevata è poco equilibrata e diversificata con prevalenza di taxa tolleranti all'inquinamento.

Scheda IFF n° 24

GRANULOMETRIA SUBSTRATO

in ordine di prevalenza nel transetto

Roccia	Massi	Ciottoli	Ghiaia	Sabbia	Limo
		1	2	3	

LARGHEZZA ALVEO DI PIENA:

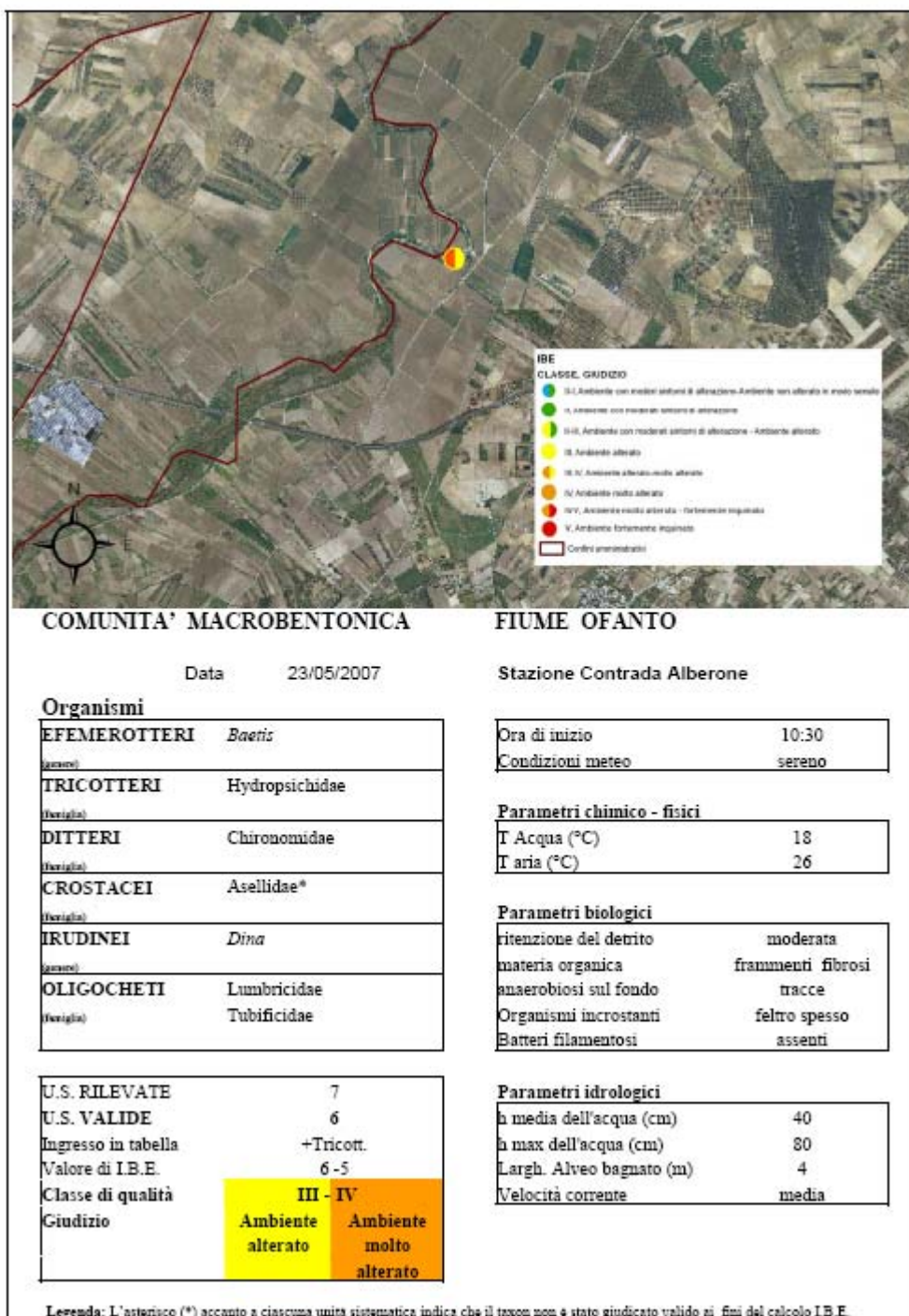
> 15 m

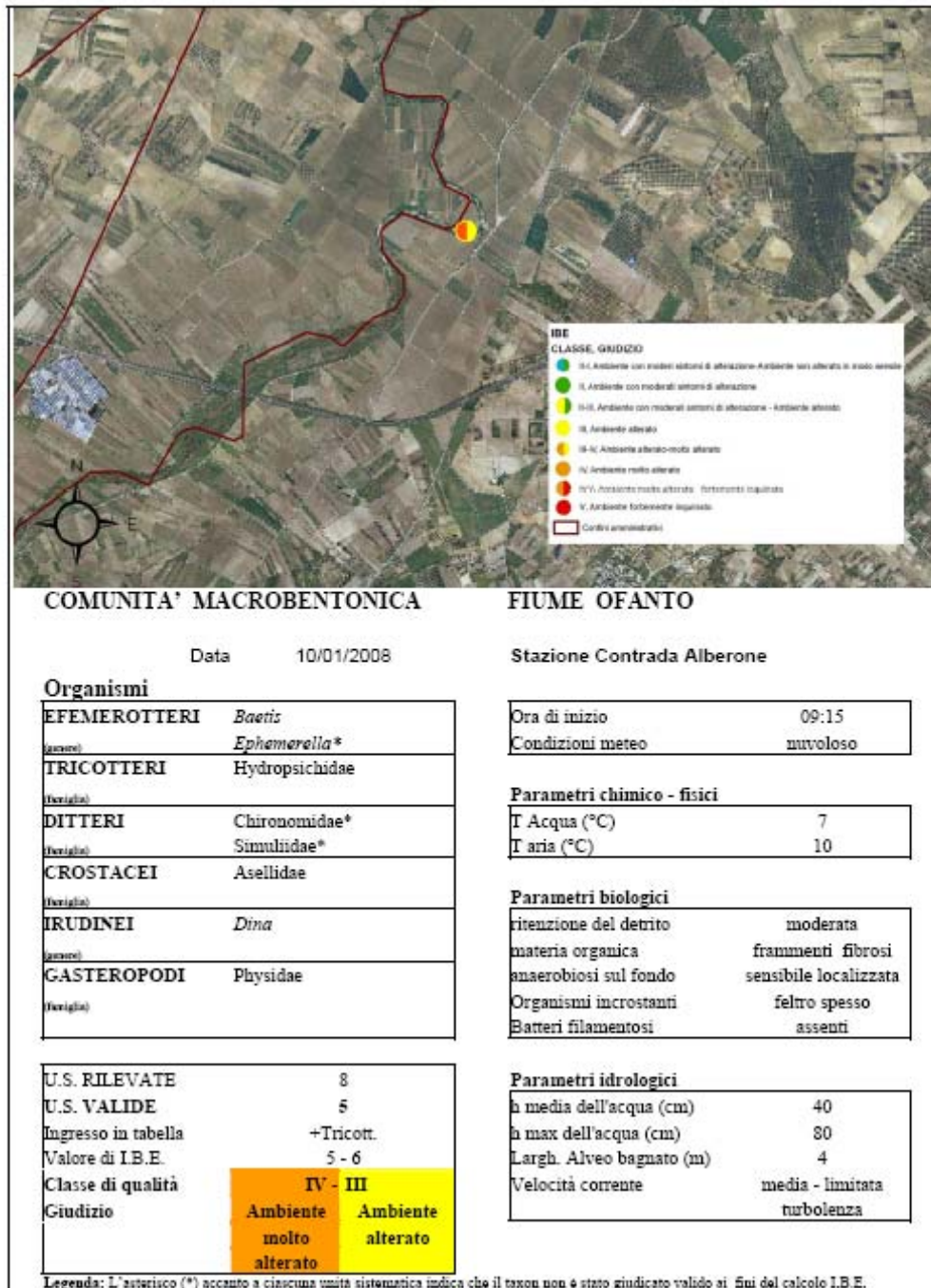
MANUFATTI ARTIFICIALI:

assenti

VEGETAZIONE RIPARIA:

Salici e pioppi arborei con *Typha* e *Phragmites* in destra e sinistra idrografica







Fiume Ofanto

Stazione Ponte Romano

Località Ponte Romano

Comune Canosa di Puglia

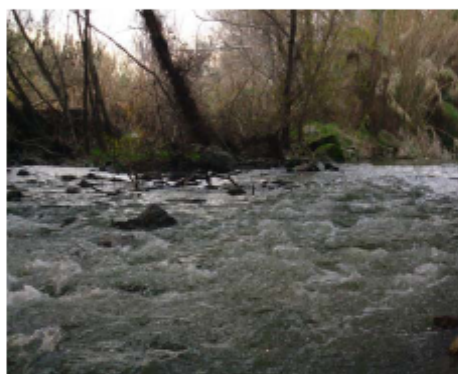
AMBIENTE NATURALE E COSTRUITO CIRCOSTANTE:

Ambiente circostante fortemente degradato con influenze sia del comparto agricolo che di quello infrastrutturale: a monte, l'agricoltura intensiva non sempre è tamponata da una fascia di vegetazione adeguata, sussistono aree di lavaggio/estrazione inerti in prossimità delle aree golenali ed il Canale delle Murge convoglia parte delle acque bianche dell'abitato di Canosa. Localmente, la collocazione al centro di un crocevia viario piuttosto transitato ha indotto la costruzione di briglie e gabbionate che nel tempo hanno teso a portare ad una banalizzazione dell'alveo.

Immagini di dettaglio: 15/05/07



Immagini di dettaglio: 10/01/08



NOTE:

Il fiume attraversa la località Ponte Romano con andamento lentico a tratti interrotto da zone di raschio.

Il campionamento è stato effettuato in parte su substrati artificiali presenti in loco.

La comunità rilevata evidenzia la scarsa naturalità ed il forte impatto antropico.

Scheda IFF n° 27

GRANULOMETRIA SUBSTRATO

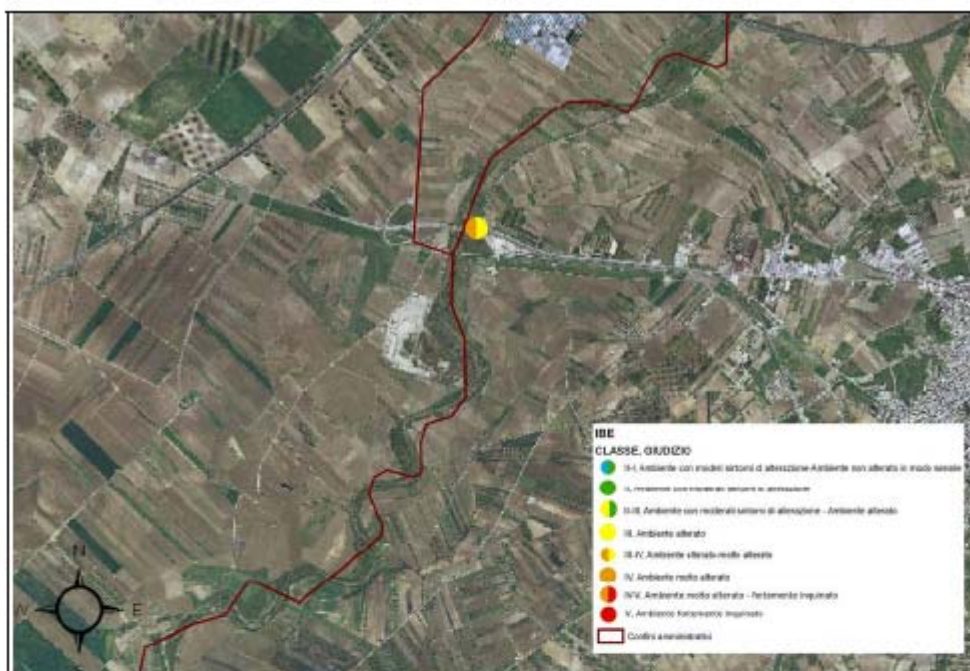
in ordine di prevalenza nel transetto

Roccia	Massi	Ciottoli	Ghiaia	Sabbia	Limo
	1	2	3	4	

LARGHEZZA ALVEO DI PIENA:
< 30m

MANUFATTI ARTIFICIALI:
Ponte Stradale

VEGETAZIONE RIPARIA:
Salici e pioppi arborei con *Typha* e
Phragmites in destra e sinistra idrografica



COMUNITA' MACROBENTONICA

FIUME OFANTO

Data 15/05/2007

Stazione Ponte Romano

Organismi

EFEMEROTTERI (genere)	<i>Baetis</i> <i>Caenis*</i>
TRICOTTERI (famiglia)	Hydropsichidae
DITTERI (famiglia)	Chironomidae Simuliidae Ceratopogonidae*
CROSTACEI (famiglia)	Asellidae
OLIGOCHETI (famiglia)	Tubificidae

U.S. RILEVATE	8
U.S. VALIDE	6
Ingresso in tabella	+Tricott.
Valore di I.B.E.	6 -5
Classe di qualità	III - IV
Giudizio	Ambiente alterato Ambiente molto alterato

Ora di inizio	11:00
Condizioni meteo	sereno

Parametri chimico - fisici

T Acqua (°C)	20
T aria (°C)	27

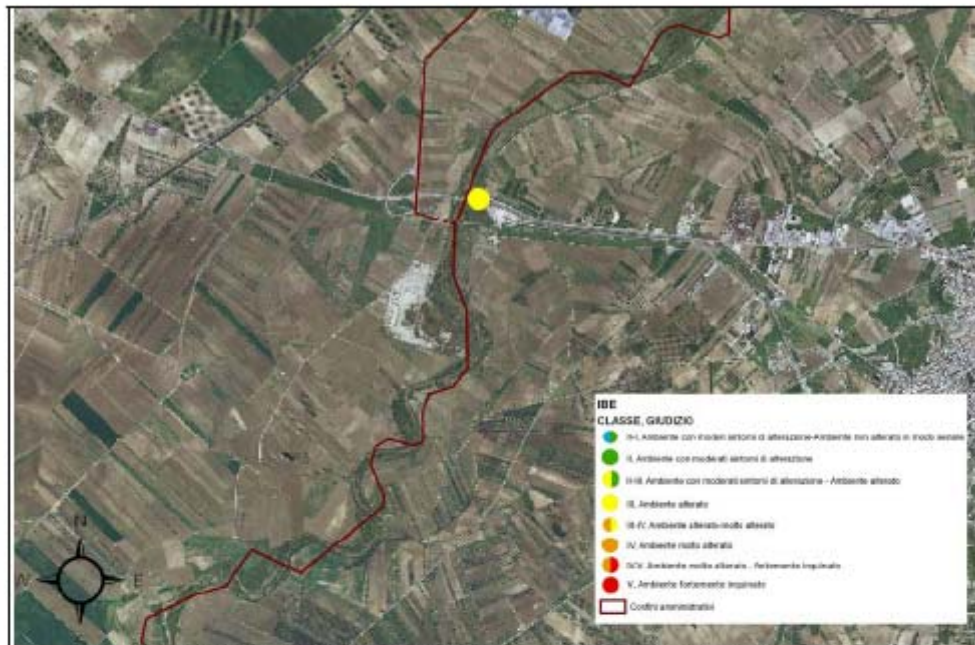
Parametri biologici

ritenzione del detrito	moderata
materia organica	frammenti fibrosi
anaerobiosi sul fondo	tracce
Organismi incrostanti	feltro sottile
Batteri filamentosi	scarsi

Parametri idrologici

h media dell'acqua (cm)	75
h max dell'acqua (cm)	150
Largh. Alveo bagnato (m)	6
Velocità corrente	media e laminare

Legenda: L'asterisco (*) accanto a ciascuna unità sistematica indica che il taxon non è stato giudicato valido ai fini del calcolo I.B.E.



COMUNITA' MACROBENTONICA

FIUME OFANTO

Data 10/01/2008

Stazione Ponte Romano

Organismi

EFEMEROTTERI (genere)	<i>Baetis</i> <i>Ephemera</i> *
TRICOTTERI (famiglia)	Hydropsichidae
DITTERI (famiglia)	Chironomidae Simuliidae
GASTEROPODI (famiglia)	Valvatidae
IRUDINEI (genere)	<i>Dina</i>
OLIGOCHETI (famiglia)	Tubificidae

U.S. RILEVATE	9
U.S. VALIDE	8
Ingresso in tabella	+Tricott.
Valore di I.B.E.	6
Classe di qualità	III
Giudizio	Ambiente Alterato

Ora di inizio	8:15
Condizioni meteo	nuvoloso

Parametri chimico - fisici

T Acqua (°C)	5
T aria (°C)	10

Parametri biologici

ritenzione del detrito	moderata
materia organica	frammenti fibrosi
anaerobiosi sul fondo	tracce
Organismi incrostanti	feltro sottile
Batteri filamentosi	assenti

Parametri idrologici

h media dell'acqua (cm)	75
h max dell'acqua (cm)	150
Largh. Alveo bagnato (m)	6
Velocità corrente	media - limitata turbolenza

Legenda: L'asterisco (*) accanto a ciascuna unità sistematica indica che il taxon non è stato giudicato valido ai fini del calcolo I.B.E.

SET	n.	IBE	S	D	IDROSFERA	☹	↔
-----	----	-----	---	---	-----------	---	---



c.2.2 Paragrafo esemplificativo – suolo

In questo paragrafo attraverso l'uso di una carta tematica sull'antropizzazione si cerca di estrarre alcune informazioni sul territorio e specificamente suo grado di naturalità ed artificialità e di conseguenza sul grado di impermeabilizzazione.

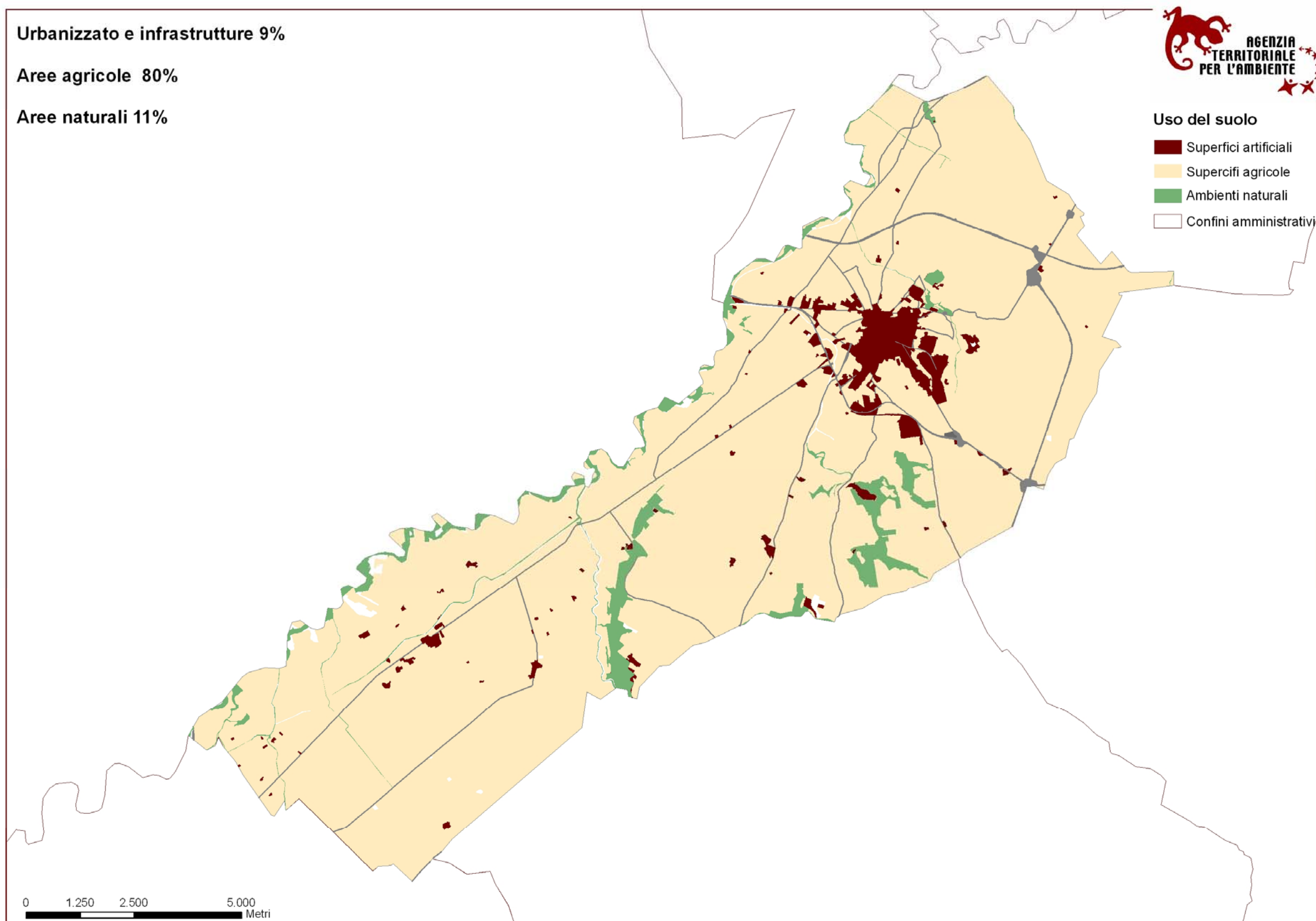
La scelta della carta tematica dell'antropizzazione è stata scelta in quanto traendo spunto dallo "schema di sviluppo dello spazio europeo" (Ssse) firmato a Posdam nel 1999, che ha come obiettivo l'orientamento delle strategie territoriali comunitarie verso un sistema urbano ed extraurbano equilibrato che non comporti uno smodato consumo di suolo.

Nello specifico attraverso la medesima carta tematica si potranno trarre informazioni utili a definire :

- un quadro di conoscenze sull'uso del suolo attraverso il calcolo della percentuale di aree antropizzazione, agricole, (impermeabili) e aree naturali (permeabili);
- un quadro sulle dinamiche tendenziali dello sviluppo insediativi.

Di seguito si riportano alcuni degli indicatori che serviranno a fornire un quadro sintetico sull'uso del suolo e grado di antropizzazione.

SET	n.		Consumo di suolo	P	D		GEOSFERA		↔
SET	n.		Uso del suolo	S	D		GEOSFERA		↔
SET	n.		Urbanizzazione e infrastrutture	P	D		GEOSFERA		↔



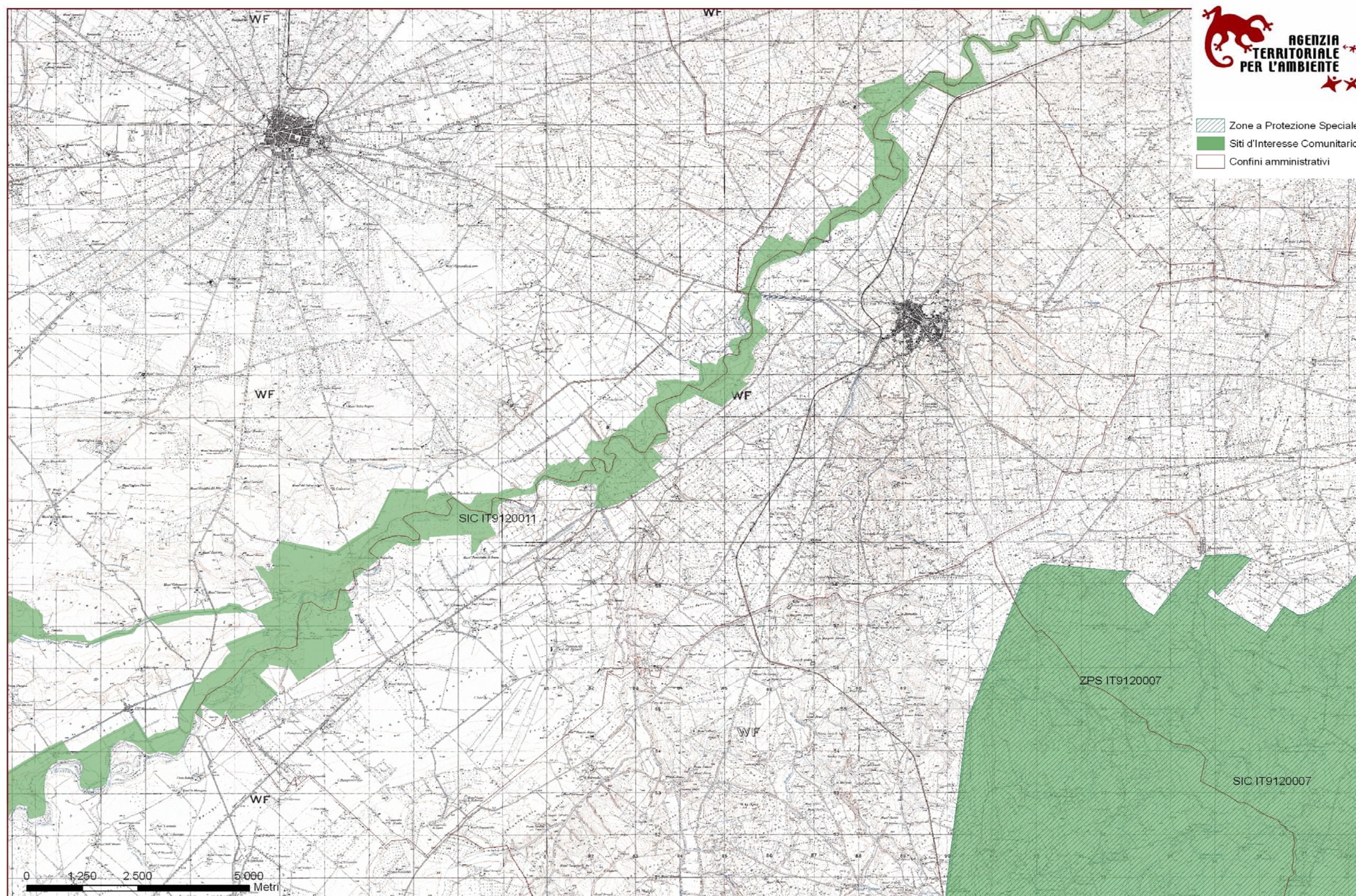


C.3 caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale

c.3.1 Aree protette e Aree Natura 2000

[In questo paragrafo sarà evidenziata la presenza di aree protette e siti Natura 2000].

DENOMINAZIONE: VALLE OFANTO - LAGO DI CAPACIOTTI	
DATI GENERALI	
Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC)
Codice:	IT9120011
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Revisione tecnica:	Deliberazione G.R. n.1157 del 08/08/2002 (B.U.R.P. n.115 del 11/09/2002)
Estensione:	ha 7572
Altezza minima:	m 2
Altezza massima:	m 72
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Bari, Foggia.
Comune/i:	Cerignola (FG), Canosa (Ba), S. Ferdinando di Puglia (FG), Trinitapoli (FG), Margherita di Savoia (FG), Barletta (Ba).
Comunita' Montane:	
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fg. 435, sezioni 1:10.000 nn. 422160, 423030, 423060, 423070, 423090, 423100, 423130, 434070, 434080, 434110, 434120, 435010, 435020, 435030, 435040, 435050, 435060, 435070, 435090, 435100
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	
Sito di elevato valore paesaggistico ed archeologico. Si tratta del piu' importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a <i>Populus alba</i> presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i piu' maestosi dell'Italia Meridionale. Unico sito di presenza della <i>Lutra lutra</i> della regione.	
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	60%
Percorsi substeppici di graminie e piante annue (<i>Thero-brachypodietea</i>) (*)	5%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Acrocephalus</i> ; <i>Gallinago gallinago</i> ; <i>Aythya fuligula</i> ; <i>Aythya ferina</i> ; <i>Anas strepera</i> ; <i>Anser anser</i> ; <i>Anas querquedula</i> ; <i>Alcedo atthis</i> ; <i>Anas crecca</i> ; <i>Milvus milvus</i> ; <i>Anas platyrhynchos</i> ; <i>Ardea purpurea</i> ; <i>Coracias garrulus</i> ; <i>Falco subbuteo</i> ; <i>Tetrax tetrax</i> ; <i>Ardeola ralloides</i> ; <i>Milvus migrans</i> ; <i>Grus grus</i> ; <i>Caprimulgus</i> ; <i>Ciconia nigra</i> ; <i>Streptopelia turtur</i> ; <i>Aythya nyroca</i> ; <i>Falco biarmicus</i> ; <i>Himantopus</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Circus pygargus</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Botaurus stellaris</i> ; <i>Anas penelope</i> ; <i>Scolopax rusticola</i> ; <i>Anas clypeata</i> ; <i>Gallinula chloropus</i> ; <i>Rallus aquaticus</i> ; <i>Coturnix coturnix</i> ; <i>Egretta alba</i> ; <i>Egretta garzetta</i> ; <i>Ixobrychus minutus</i> ; <i>Nycticorax nycticorax</i> ; <i>Phalacrocorax carbo</i> ; <i>Platalea leucorodia</i> ; <i>Plegadis falcinellus</i> ; <i>Pluvialis apricaria</i> ; <i>Porzana parva</i> ; <i>Porzana porzana</i> ; <i>Sterna albifrons</i> ; <i>Sterna sandvicensis</i> ; <i>Anas acuta</i> ; <i>Ciconia ciconia</i> .
Rettili e anfibi:	<i>Emys orbicularis</i> ; <i>Bombina variegata</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i> .
Pesci:	<i>Alburnus albidus</i>
Invertebrati:	
SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II	





c. 3.2 Aree sensibili e Zone vulnerabili

[In questo paragrafo devono essere descritte le caratteristiche essenziali del luogo che sarebbero influenzate dal Piano. Tale descrizione deve rendere evidenti gli aspetti ambientali che caratterizzano il luogo].

Nello specifico se si considera il Fiume Ofanto è noto che negli ultimi decenni diversi tratti del fiume sono stati bonificati e messi a coltura con distruzione della vegetazione ripariale. Purtroppo tale tendenza non accenna a diminuire. L'inquinamento delle acque per scarichi abusivi e l'impovertimento della portata idrica per prelievo irriguo sono fra le principali cause di degrado. Taglio lembi residui di vegetazione da parte dei proprietari frontisti; cementificazione delle sponde in dissesto

D. INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PIANO

d.1 La strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale a livello nazionale e internazionale

[.....]

d.2 Analisi della coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

[.....]

E. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PUG SULL'AMBIENTE

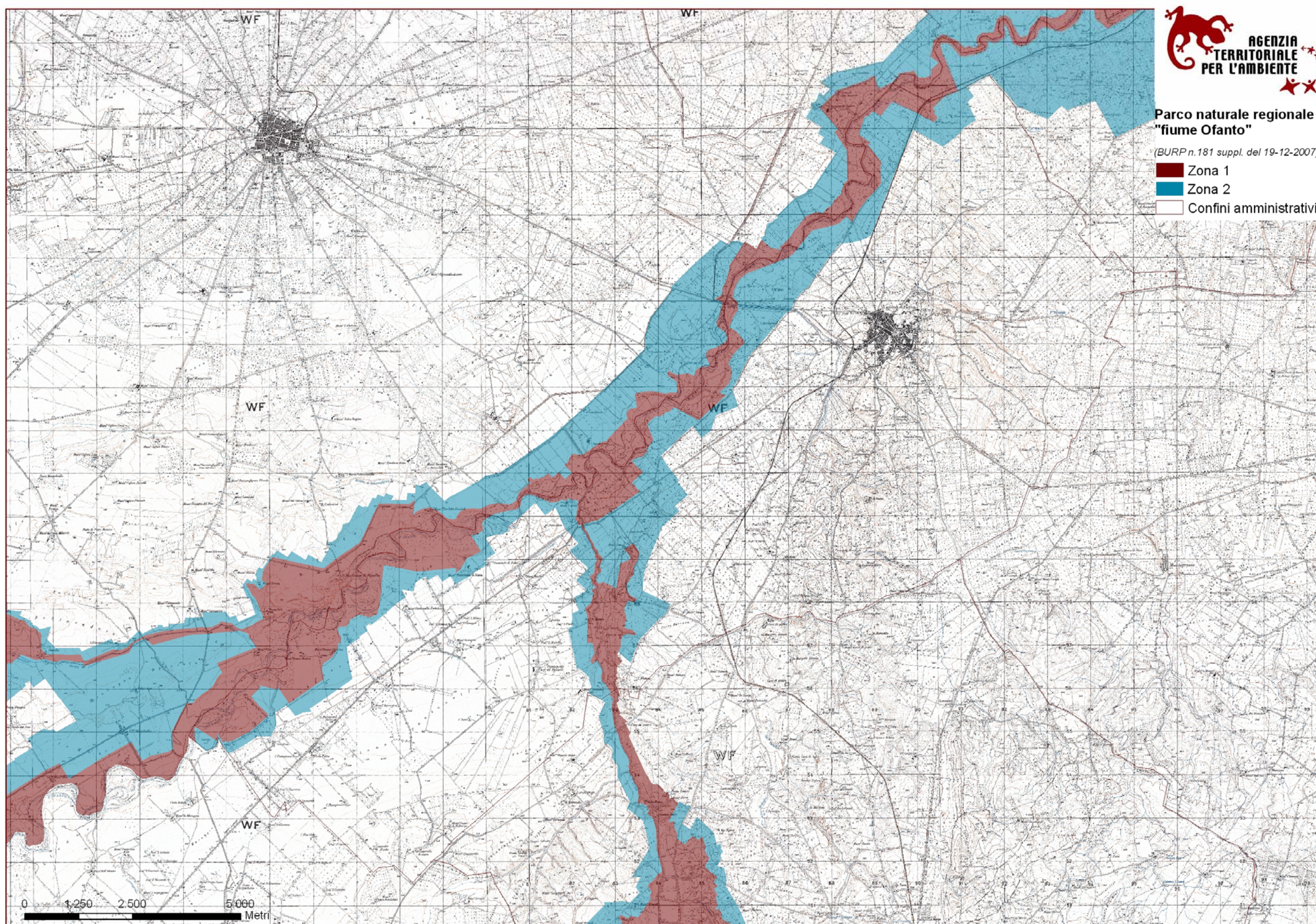
e.1 La Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Canosa di Puglia

[Devono essere esposte informazioni riguardo a tutti i problemi ambientali attualmente rilevanti per il progetto (es. qualità dell'aria, dell'acqua,...). Sulla base di queste informazioni si deve verificare in quale modo questi problemi influenzino il progetto e se sussista la probabilità che il progetto stesso acuisca problemi preesistenti, li riduca o agisca su di essi in altro modo].

e.2 Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano (Siti di Rete Natura 2000)⁶

Per zone con particolare rilevanza ambientale si intendono zone dal valore ecologico particolarmente alto, ad esempio zone protette Natura 2000, ma anche parchi naturali o nazionali, o anche zone che ospitano specie che compaiono nelle liste rosse locali o dove si trovano habitat e specie di interesse europeo. Può trattarsi anche di zone (habitat) che non godono di protezione, ma ospitano specie indicate nelle specifiche liste rosse (nazionali, europee, internazionali), o sono luogo di sosta o di cova di specie di uccelli di interesse nazionale o internazionale (cosiddette IBA). Inoltre la zona in questione può essere un tipo di biotopo sottoposto ad un alto rischio ecologico (es. zone paludose, sabbiose, ghiaiose, ecc.). Se si tratta del cambiamento di destinazione di aree che si trovano all'interno di Natura 2000 o nelle immediate vicinanze (=possibile influenza su Natura 2000), è necessario anzitutto richiedere il certificato di tollerabilità]

⁶ Per l'individuazione misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali si rimanda alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (1). Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.





e.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

Una tabella sintetica di grande utilità per la rappresentazione semplificata dei risultati.

F. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DEL PUG

[Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: " [...] g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma". In tal senso, nel presente capitolo saranno fornite, in forma schematica tramite l'utilizzo di tabelle, possibili indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientale degli interventi. Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, rappresenteranno tutte quelle informazioni per le quali sarà possibile adottare chiavi di lettura omogenee con particolare riferimento a:

- *valutazione di significatività degli effetti;*
- *definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione.*

In particolare, i possibili elementi integrativi relativi all'attuazione delle varie azioni del PUG che potranno potenzialmente produrre effetti potenzialmente negativi o incerti, saranno articolati in termini di:

- *requisiti di compatibilità ambientale: prescrizioni inerenti le modalità di attuazione delle linee di intervento al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali requisiti rappresentano quindi veri e propri elementi di mitigazione degli effetti ambientali negativi causati dall'intervento. I requisiti di compatibilità possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici, aspetti immateriali;*
- *indirizzi ambientali: indicazioni inerenti le modalità di attuazione delle linee di intervento al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. Gli indirizzi ambientali possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici, aspetti immateriali e possono essere tradotti in criteri premiali per l'assegnazione dei finanziamenti]*

G. LE RAGIONI DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER IL PUG DI CANOSA DI PUGLIA

[Successivamente alla valutazione dovranno essere indicate anche altre possibili azioni/misure volte all'eliminazione, alla diminuzione o alla compensazione degli effetti negativi sull'ambiente generate dalle misure previste].

H. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

[Il rapporto ambientale deve contenere anche una descrizione delle misure di controllo (monitoring) previste tese all'osservazione continua di tutti i possibili effetti ambientali, con particolare attenzione agli effetti negativi rilevanti che potrebbero verificarsi inaspettatamente in futuro].



h.1 Gli indicatori

h.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

I. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

[Lo scopo del riassunto non tecnico consiste nel rendere comprensibile alla popolazione e a coloro cui spettano le decisioni, gli aspetti e i risultati principali del rapporto ambientale].

6 MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL PUG DI CANOSA DI PUGLIA

Testo estratto dall' Atto di indirizzo per la redazione del PUG approvato con deliberazione della giunta comunale n. 132 del 18 ottobre 2007.

Premesso che :

il programma del Sindaco, fatto proprio da questa Amministrazione, ha tra i suoi obiettivi:

- *adeguare il vigente Piano Regolatore Generale alle leggi regionali nn. 20 e 21 attraverso l'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) che consentirà di snellire tutte le procedure inerenti l'applicazione e l'attuazione del piano stesso;*
- *ripensare e disegnare l'area della città anche in funzione della costituenda sesta Provincia senza peraltro stravolgere il vigente PRG.*

In tale ottica si ritiene opportuno promuovere un nuovo strumento urbanistico ponendo l'attenzione da parte del Comune alla creazione di una rete di complementarietà territoriali, economiche e sociali, di reciprocità e sussidiarietà, di mutua fiducia fra la Pubblica Amministrazione e i cittadini da cui grandi positività e sinergie di vario tipo possono venire.

Obiettivi

Come principio fondativo, il PUG di Canosa di Puglia sarà formato sul criterio della sostenibilità ambientale e sul contenimento del consumo di territorio.

Un piano quindi non fondato su ulteriore espansione, ma sulla conferma dei diritti acquisiti (aree già tipizzate dal PRG vigente), sulla gestione e riqualificazione dell'esistente ed sulla tutela dell'ambiente naturale.

1. Il Piano dovrà perseguire obiettivi di qualità ambientale e storico-paesaggistica, salvaguardando l'enorme patrimonio storico testimoniale (archeologia) ed ecologico (fiume Ofanto) esistente attraverso forme di sostenibili di sviluppo territoriale;
2. Il Piano dovrà mirare a rafforzare le identità storico-culturali della città e del suo territorio, consolidando in particolare il carattere storico e identitario dei luoghi;



3. Il Piano dovrà garantire livelli elevati in termini quantitativi e qualitativi nella dotazione dei servizi da individuare attraverso adeguate forme di cooperazione pubblico-privato;
4. Il piano dovrà mirare al superamento del sistema rigido di pianificazione previsto dal PRG, consentendo maggiore flessibilità e maggiore specificità normativa rispetto alle singole opportunità operative;
5. Il piano dovrà spostare i termini del fabbisogno abitativo pubblico (ERP), attraverso forme e programmi operativi che confermino gli attuali elevati standard qualitativi (zona PEEP esistente);
6. Il Piano dovrà mirare al potenziamento del sistema infrastrutturale esistente, in modo da perseguire obiettivi di mobilità sostenibile, ridefinendo il ruolo della viabilità primaria e degli accessi alla città e favorendo nel contempo l'organizzazione a rete di percorsi ciclo-pedonali;
7. Il Piano dovrà riorganizzare il sistema produttivo della zona agricola, salvaguardando le zone già sottoposte a tutela (vedi la Variante di Adeguamento al PUTT/P già adottata dal C.C. ed in fase di approvazione dalla Regione Puglia), ma al contempo consentendo lo sviluppo di un sistema produttivo in grado di coniugare le tradizionali attività agricole con le attuali e sostenibili forme d'uso del territorio aperto (vedi agriturismo o forme di produzione/trasformazione/ commercializzazione dei prodotti agricoli);
8. Il Piano dovrà dare risposte adeguate al fabbisogno insediativo di tipo abitativo, predisponendo anche, laddove necessario, meccanismi di incentivazione del mercato della locazione. Adeguate risposte dovranno essere date alla domanda insediativa di tipo produttivo e a quella più specificamente turistica, in entrambi i casi in termini rigorosi di sostenibilità economico-ambientale degli interventi;
9. Il Piano dovrà riuscire a coniugare la presenza di sistemi integrati di tutela nelle zone agricole, con le molteplici opportunità rivenienti da forme d'uso del territorio connesse a pratiche di turismo sostenibile, determinate dalla crescente domanda di paesaggi agricoli incontaminati e di qualità, caratterizzati da forti elementi di specificità;
10. Il Piano dovrà perciò mirare a potenziare il ruolo della città di Canosa come centro dinamico per la produzione di beni e servizi, anche in funzione della sua posizione territoriale strategica e della presenza dell'accesso autostradale dedicato;
11. Il Piano applicherà il principio della perequazione urbanistica; dovrà cioè ripartire le potenzialità edificatorie previste (sempre salvaguardando i diritti acquisti), per evitare le sperequazioni fondiarie;
12. Il Piano si attuerà attraverso i comparti perequativi; si potrà così regolamentare la trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti (per esempio per le aree sottoposte a vincoli archeologici) e la flessibilità di localizzazione delle quantità



edificabili private e pubbliche (sia la l.r. n.20/2001 che il DRAG, hanno confermato il PUG/operativo, quale strumento di pianificazione aperto.

Rispetto al PRG il PUG/operativo non può essere considerato in termini definitivi e conclusi, ma uno strumento flessibile, capace di adeguarsi a istanze non definibili a priori ed espresse nel corso del tempo. L'amministrazione comunale potrà variare le previsioni strutturali del PUG attraverso la verifica di compatibilità regionale, mentre la deliberazione motivata del Consiglio comunale potrà variare direttamente le previsioni programmatiche del PUG).

7 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono considerati come elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità

Una delle finalità della consultazione è quella di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei redattori, responsabili delle decisioni del Piano.

A tale proposito, al punto 4 dell' Atto di indirizzo, di seguito riportato, si focalizza molto l'attenzione sull'aspetto partecipativo e sul ruolo centrale che esso deve avere all'interno del percorso di pianificazione;

La fase di ascolto serve per delineare la vocazionalità del territorio attraverso il racconto di soggetti che rappresentano le realtà significative (saperi esperti e/o attori istituzionali) e realtà comuni (cittadini, associazioni e portatori di saperi comuni).

Il programma si concretizzerà in una serie di incontri utili apprendere e a delineare conoscenze, spesso sommerse, capaci, se portate a sistema, di delineare una immagine condivisa della città e del territorio.

Contemporaneamente si avvieranno tavoli istituzionali per condividere obiettivi, valutare le risorse delineare scenari condivisi (ad esempio nel processo di piano si potrebbe coinvolgere l'Assessorato al Territorio della Regione Puglia e la Soprintendenza Regionale, tramite un "Protocollo di Intesa").

Si potrebbero promuovere, dei seminari tematici nei quali invitare gli altri Comuni contermini e/o investiti da problematiche simili (ad esempio i Comuni interessati dalla perimetrazione del Parco Regionale dell'Ofanto).

Nel Rapporto sarà dato particolare risalto agli esiti del processo di partecipazione.



ALLEGATO I - Elenco delle Autorità ambientali



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

N	ENTE		INDIRIZZO	TEL/FAX	E-MAIL
1	Regione Puglia	Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5404305- 080/5404300	settore.territorio@regione.puglia.it
2	Regione Puglia	Assessorato Assetto del Territorio Settore Urbanistica	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5406828- 080/5406824	settoreurbanistica@regione.puglia.it
3	Regione Puglia	Assessorato Assetto del Territorio Settore Edilizia Residenziale Pubblica	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5406892- 080/5406819	f.grifasi@regione.puglia.it
4	Regione Puglia	Assessorato Ecologia Settore Attività Estrattive	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5406885- 080/5404325	f.sciannameo@regione.puglia.it
5	Regione Puglia	Assessorato Ecologia Settore Ecologia	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5404395- 080/5403969	settoreambiente@regione.puglia.it
6	Regione Puglia	Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5404395- 080/5403969	settoreambiente@regione.puglia.it
7	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Lavori Pubblici	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5407789- 080/5407791	settorellp@regione.puglia.it
8	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Lavori Pubblici Ufficio Struttura Tecnica provinciale (Genio Civile) Bari	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	0805407719- 080/5407717	geniocivile.ba@regione.puglia.it
9	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Risorse Naturali	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5407837- 080/5407838	f.sannicandro@regione.puglia.it
10	Regione Puglia	Assessorato Opere Pubbliche Settore Tutela delle Acque	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5407875- 080/5406896	settore.tutelacque@regione.puglia.it
11	Regione Puglia	Assessorato Sviluppo Economico Settore Artigianato, PMI e	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5406934- 080/5405960	settoreartigianato@regione.puglia.it



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		Internazionalizzazione			
12	Regione Puglia	Assessorato Sviluppo Economico Settore Commercio	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5406933- 080/5406932	settorecommercio@regione.puglia.it
13	Regione Puglia	Assessorato Sviluppo Economico Settore Industria ed Industria Energetica	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5406934- 080/5405960	settoreindustria@regione.puglia.it
14	Regione Puglia	Assessorato Risorse Agroalimentari Settore Foreste	Via Corigliano, 1 ex CIAPI Z.I. Bari	080/5559553- 080/5405224	g.ferro@regione.puglia.it
15	Regione Puglia	Assessorato Risorse Agroalimentari Settore Agricoltura	Lungomare Nazario Sauro, 45/47 70121 Bari	080/5559553- 080/5405224	settore.agricoltura@regione.puglia.it
16	Regione Puglia	Assessorato Risorse Agroalimentari Settore Caccia e Pesca	Via Caduti di tutte le guerre, 13 70126 Bari	0805463076- 080/5403062	cacciapesca@regione.puglia.it
17	Regione Puglia	Ufficio Parchi	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5404392/5406 860-080/5406854 Segreteria Tecnica 080/5404363- 080/5406854	f.pace@regione.puglia.it; info@ecologia.puglia.it;
18	Regione Puglia	Assessorato Trasporti e Vie di Comunicazioni Settore Programmazione Vie di Comunicazione	Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP 70026 Modugno (Ba)	080/5403630- 080/5405601	ae.ponzo@regione.puglia.it
19	Regione Puglia	Assessorato Trasporti e Vie di Comunicazioni Settore Sistema Integrato dei Trasporti	Via de Ruggiero, 58 70100 Bari	080/5405623- 080/5405629	settoretrasporti@regione.puglia.it
20	Regione Puglia	Assessorato Turismo e Industria Alberghiera Settore Turismo e Industria Alberghiera	Corso Sonnino, 177 70100 Bari	080/5404765- 080/5404721	settore.turismo@regione.puglia.it
21	Regione Puglia	Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva	Via Caduti di tutte le guerre, 13 70126 Bari	080/5404095- 080/5404041	m.loffredo@regione.puglia.it



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

22	Provincia di Bari	Servizio Ambiente	Via Amendola, 189 70100 Bari	080/5412610	ambiente@provincia.ba.it;n.casavola@provincia.ba.it
23	Provincia di Bari	Servizio Assetto del Territorio	Via Castromediano, 138 70100 Bari	080/5412861	a.camposeo@provincia.ba.it
24	Provincia di Bari	Servizio Rifiuti	Via Positano, 4 70121 Bari	080/5412188- 080/5412184	v.guerra@provincia.ba.it
25	Provincia di Bari	Servizio Trasporti e Mobilità	Via Re David, 178 70100 Bari	080/5412919	f.luisi@provincia.ba.it
26	Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bari e di Foggia		Piazza Federico II di Svevia 70122 Bari	080/5286111- 080/5245540	sbap-ba@beniculturali.it
27	Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Bari e di Foggia		San Francesco della Scarpa Via Pier l'Eremita, 25/B 70122 Bari	080/5285111- 080/5285214	Dionisio.signorile@beniculturali.it
28	Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia		Via Duomo, 33 Ex Convento di S. Domenico 74100 Taranto	099/4713511- 099/4600126	archeologia.taranto@libero.it
29	Autorità di Bacino della Puglia		c/o Tecnopolis CSATA 70010 Valenzano (Ba)	080/4670330-209- 567-0804570376	segreteria@adb.puglia.it
30	Capitaneria di porto di Manfredonia		Piazza Marconi n. 27 - 71043 Manfredonia (FG)	0884583871-2-3 / 0884587222 - Fax: 0884587388	manfredonia@guardiacostiera.it
31	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale AATO Puglia		Via Borsellino e Falcone, 2 70125 Bari	080/9641400- 0809904302	presidenza@aatopuglia.it
32	Acquedotto Pugliese S.p.a.	Unità Comunicazione	Via Cognetti, 36 70121 Bari	080/5723111 (centralino) 080/5723473-0805723115	ufficiostampa@aqp.it



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

33	ARPA Puglia		Direzione Generale Corso Trieste, 27 70126 Bari	080/54060151-080/5460150	info@arpa.puglia.it
34	Ufficio del Genio Civile per le OO.MM. Di Bari		Corso de Tullio, 1 70121 Bari	080/5207211	
35	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia		Corso Trieste, 11 70126 Bari	080/5419111	
36	Ausl Bat	Settore Amministrazione Dott. Saraceni Gianluigi - Dirigente	Via Fornaci, 201 70031 Andria	0883/299464	
37	Ambito Territoriale Ottimale ATO Ba/1				
38	Comune di Andria	Segreteria	C/o Palazzo di Città - Piazza Umberto I, 1 70031 Andria (Ba)	0883/290309-0883 290337	sindaco@comune.andria.ba.it
39	Comune di Barletta	Segreteria	C/o Palazzo di Città C.so Vittorio Emanuele, 94 70051 Barletta (Ba)	0883/578417-0883/332505	segreteriasindaco@comune.barletta.ba.it
40	Comune di Cerignola	Segreteria	Piazza Repubblica, 2 71042 Cerignola	0885/410269-0885/410268	
41	Comune di Lavello	Segreteria	Via Cavour, 16 85024 Lavello	0972/80111-0972/88643	
42	Comune di Minervino Murge	Segreteria	c/o Palazzo di Città P.zza Aldo Moro, 1 70055 Minervino Murge (BA)	0883/692721-0883/691429	
43	Comune di San Ferdinando di Puglia	Segreteria	C/o Palazzo di Città Via Isonzo, 3 71046 San Ferdinando Di Puglia (FG)	0883626218-0883626248	staff@ferd.it
44	Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bari - IACP		Via Francesco Crispi, 85 70123 Bari	080/5295219-080/5757972-43	info@iacpbari.it



PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

45	Agenzia del Demanio di Bari		Via Amendola, 164/D 71100 Bari	080/5481721- 080/5482238	filiale.puglia@agenziademanio.it
46	Agenzia Delle Dogane di Bari		Corso De Tullio,3 70121 Bari	080/5254711- 080/5254753	dogane.bari@agenziadogane.it
47	ANAS S.p.a.	Compartimento della viabilità della Puglia	Viale L. Einaudi,15 70125 Bari	080/5091111- 080/5091437	
48	Direzione Generale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia		Via Strada Dottula, 4 Isolato 49 70122 Bari	080/5281111- 080/5281114	dirregpuglia@beniculturali.it
49	Enel s.p.a.		Viale Aldo Moro, 87 70054 Giovinazzo		
50	Italcogim Reti	Centro Operativo Competente	Via Orazio Tricarico, 10 70027 Palo del Colle (Ba)	80051017 - 800657662	
51	Ferrovie dello Stato S.p.a.	Direzione Regionale Puglia	Via Giulio Petroni, 10/B 70124 Bari	080/5961264- 080/5961262	



ALLEGATO II – Questionario per le osservazioni al documento di Scoping



Questionario per le osservazioni al documento di Scoping

NOME	
COGNOME	
AUTORITA' DI APPARETENENZA	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	

1. Per il PUG del Comune di Canosa di Puglia si è ritenuto opportuno considerare per la valutazione di coerenza i seguenti Piani e Programmi:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia;
- Piano di Gestione dei Rifiuti;
- Piano di tutela delle Acque Regione Puglia;
- Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente DGR 539 del 9 maggio 2007;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale Attività estrattive (PRAE);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (P.U.T.T.);
- Piano regionale trasporti;
- Programma Operativo FESR 2007-2013;
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo";
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Ritieni completo tale elenco ?

SI ☐ **NO** ☐

In caso di risposta negativa aggiungi nella tabella sottostante i Piani ed Programmi che ritieni debbano essere considerati, motivando la scelta:

PIANI/PROGRAMMI	MOTIVAZIONE



2. Nel rapporto ambientale del PUG del Comune di Canosa di Puglia si ritiene opportuno, qualora possibile, prendere in considerazione le seguenti componenti e tematiche ambientali:

- Qualità dell'aria e delle acque;
- Vulnerabilità e rischio idraulico e idrogeologico;
- vulnerabilità e rischio sismico;
- fenomeni di erosione costiera;
- fenomeni di erosione del suolo;
- permeabilità dei suoli urbani;
- gestione rifiuti;
- inquinamento acustico;
- inquinamento elettromagnetico;
- presenza siti inquinati;
- aziende soggette agli obblighi Direttiva Severo;
- biodiversità;
- Elementi strutturali del Territorio;
- elementi identitari del territorio;
- Ambiti territoriali caratterizzati da differenti caratteri e condizioni di qualità paesaggistica .

Ritieni completo tale elenco ?

SI ☐ **NO** ☐

In caso di risposta negativa aggiungi nella tabella sottostante i temi e le questioni ambientali che ritieni debbano essere considerati, motivando la scelta:

TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	MOTIVAZIONE



3. Nel documento di scoping si è proposto il seguente indice del Rapporto Ambientale :

1. INTRODUZIONE

- 1.4 La valutazione Ambientale Strategica
- 1.5 Il contesto Normativo di riferimento
- 1.6 consultazione e partecipazione – sintesi delle attività partecipative

2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PUG E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

- 2.1 Strategie di Sviluppo
- 2.2 l'iter delle fasi preliminari del PUG
- 2.3 Il quadro degli obiettivi del PUG
- 2.4 Analisi di coerenza del PUG
 - 2.4.1 *Analisi di coerenza interna*
 - 2.4.2 *Analisi di coerenza esterna*

3. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEL CONTESTO TERRITORIALE

- 3.1 caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel comune di Canosa di Puglia
 - 3.2.1 *Modalità di selezione e rappresentazione del set di indicatori ambientali di contesto*
 - 3.2.2 *Le liste di indicatori di riferimento*
 - 3.2.3 *La disponibilità di dati ambientali nel contesto analizzato*
- 3.2 Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi di indicatori ambientali di contesto
 - 3.3.1 *Paragrafo esemplificativo – Qualità delle acque del Fiume Ofanto*
 - 3.3.2 *Paragrafo esemplificativo – Suolo*
- 3.3 caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale
 - 3.1.1 *Aree protette e Aree Natura 2000*
 - 3.1.3 *Aree sensibili e Zone vulnerabili*

4. INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PIANO

- 4.1 La strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale a livello nazionale e internazionale
- 4.2 Analisi della coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

5. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PUG SULL'AMBIENTE

- 5.1 La Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Canosa di Puglia
- 5.2 Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano (Siti di Rete Natura 2000)
- 5.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

6. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DEL PUG

7. LE RAGIONI DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER IL PUG DI CANOSA DI PUGLIA

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

- 8.3 Gli indicatori
- 8.4 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

9. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



Ritieni esaustivi i paragrafi individuati dalla proposta di indice ?

SI ☐ **NO** ☐

In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno, motivando la scelta:

4. Ulteriori osservazioni